

I 5 Stelle della val Susa: «Grazie agli elettori»

PRIMO partito in 39 comuni su 43 nelle valli di Susa e Sangone con una media del 38,43 per cento, il Movimento 5 Stelle è già anche una realtà organizzata sul territorio di valli e cintura ovest. A Susa, Condove, Avigliana, Buttigliera, Rosta, Borgone, Meana, Giaveno, Rivoli e Alpignano sono già nati gruppi più o meno numerosi di militanti che si riuniscono per dibattere sulle principali questioni politiche, lanciare iniziative in grado di creare un rapporto diretto con la popolazione, raccogliere idee e proposte da presentare in parlamento. In valle di Susa, il M5S si è già anche dotato di un suo coordinamento tra i vari gruppi che venerdì scorso, sull'onda del successo elettorale, ha diffuso un comunicato stampa intitolato "Grazie valsusini di avere votato per voi".

«In diversi comuni abbiamo ottenuto preferenze in misura doppia rispetto ai diretti avversari politici» - sottolinea Marco Scibona, neo eletto al Senato, a nome del M5S valle di Susa - *«È stata manifestata una scelta "rivoluzionaria", una scelta di buon senso applicata alla politica: adottare le decisioni che vadano nella direzione del bene comune e non delle lobby, delle opere utili e non di quelle inutili, del miglioramento della vita di tutti e non di pochi. I gruppi di valle*



Marco Scibona

intendono ringraziare chi si è prodigato per questo successo, prima raccogliendo firme nei banchetti al freddo, poi con i volantini, gli attacchinaggi, gli incontri organizzati sul territorio e la diffusione dei programmi del Movimento a vicini e conoscenti. Ma il vero ringraziamento va agli elettori che hanno scel-

to di credere in un vero cambiamento».

Il comunicato evidenzia quella che, secondo gli attivisti del M5S valsusino, è la principale discriminante tra i partiti tradizionali e il Movimento di Beppe Grillo: *«È forse la prima volta nella storia che i cittadini votano per loro stessi e i valsusini lo hanno capito e fatto in misura massiccia. Non è una delega in bianco come in passato: chi ha messo la croce sul simbolo del "5 Stelle" ha sancito il suo interessamento diretto alla cosa pubblica. In questo modo lo Stato ritornerà proprietà dei cittadini e non dei partiti come è stato finora. Chiediamo che l'impegno preso da ognuno di noi continui dopo questo risultato e ci permetta di riappropriarci interamente della nostra vita politica, sociale e comunitaria. Abbiamo promesso ai nostri "cittadini eletti" che li marcheremo stretti e non consentiremo loro di deviare dal percorso indicato: da*

parte nostra offriremo loro tutto il nostro supporto».

In questo senso i 10 gruppi già nati nelle valli e in cintura si candidano a diventare *«il riferimento per i cittadini che vorranno impegnarsi a far crescere e sviluppare le idee del Movimento. Ognuno vale uno e ogni briciola del proprio tempo o capacità che si riesce a dedicare sarà utile per tutti. Proseguiremo le attività nei mesi a venire con serate informative sugli argomenti che più ci riguardano come cittadini e raccoglieremo le idee da proporre in parlamento».* E lanciano già la sfida in vista delle prossime scadenze elettorali. Su tutte quella del prossimo anno, che porterà al voto buona parte dei comuni di valli e cintura ovest: *«Dobbiamo prepararci a restituire ai cittadini anche le amministrazioni dei comuni della valle e della Regione Piemonte».* Resta da capire se il M5S preferirà puntare su liste "di partito" con il proprio simbolo come "garanzia di successo" alla luce del consenso appena maturato, oppure su liste civiche con all'interno una quota riservata ad esponenti grillini. Una tema che sarà certamente oggetto di dibattito non appena inizieranno le trattative, anche perché in valle di Susa una realtà del tutto affine esiste già ed è quella delle liste civiche vicine al movimento No Tav, nate in occasione delle elezioni amministrative 2009.

Marco Giavelli